



VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI
15 LUGLIO 2016 – ORE 16:00
MENSA PRENESTINA

Il giorno 15 luglio 2016, alle ore 16:00 - in Via Prenestina, 45 - come da convocazione si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei Soci del Dopolavoro Atac Cotral per dare informativa sulle attività dopolavoristiche ed eventuali conseguenti azioni.

Apri l'Assemblea il Presidente del Dopolavoro Scalise Maurizio, il quale viene nominato Presidente di assemblea, successivamente si propone come segretario il Sig. Maurizio Napoleoni che viene nominato tale, all'unanimità.

Prende la parola il Presidente, il quale da lettura della Relazione di seguito riportata:

“Gentili soci, teniamo questa prima assemblea dei soci del Dopolavoro Atac Cotral, dopo la fusione dei due sodalizi, in circostanze tanto gravi quanto inattese. Avete certamente già appreso dalle notizie di stampa che entrambe le aziende, sia pure in forma diversa e con diverse conseguenze per il Dopolavoro, hanno già disdettato gli accordi intercorrenti, per di più con effetto retroattivo, cioè già a decorrere dal 1 gennaio di quest’anno. Tutto ciò senza che mai, prima d’ora, sia stata mossa alcuna censura o critica sull’operato del dopolavoro che, da oltre 40 anni, garantisce la fruizione da parte dei lavoratori delle attività culturali, ricreative ed assistenziali promosse nelle aziende, le quali, come sancito dall’art. 11 dello Statuto dei Lavoratori sono gestite da organismi formati a maggioranza dai rappresentanti dei lavoratori. Cioè dal Dopolavoro. Appare evidente la strumentalità di questa azione violenta nei confronti del nostro sodalizio. Ma non sta a noi entrare nel merito politico della cosa. Dobbiamo però entrare necessariamente nel merito aziendale in quanto il dopolavoro, pur nella sua forma di associazione senza scopo di lucro, è un’azienda complessa, e deve attenersi a regole di gestione – come ha sempre fatto – sana e prudente. La disdetta – inopinata ed a nostro parere illegittima – degli accordi che garantivano adeguati flussi finanziari a supporto della gestione delle aziende mette a rischio oltre 80 posti di lavoro, e mina patrimonialmente la continuità del nostro dopolavoro, oltretutto i servizi che da decenni lo stesso rende a tutti i propri associati, servizi che in tutta la loro interezza sono da sempre il vero welfare di ritorno per tutti i lavoratori, welfare che parte dalle mense, alle convenzioni, agli agi, agli abbonamenti Metrebus rateizzati, ai teatri, ai contributi per nozze d’argento e d’oro, ai contributi per la manifestazione “Migliori Pagelle”, alla Festa del 1° maggio, alla festa del pensionato, al mantenimento degli stabilimenti balneari più tasse e concessioni, al mantenimento dei centri sportivi più tasse e concessioni, al mantenimento dell’albergo a Roccaraso, al mantenimento dei bilancini da pesca a Fiumicino, a tutte le sezioni sportive e culturali, e a tutte le altre cose che il Dopolavoro promuove e che ora dimentico ma che sono il vero motore sociale dei lavoratori. Ci troviamo di fronte alla possibilità, di non poter disporre a breve dei mezzi necessari per onorare gli

impegni verso i nostri dipendenti. La gestione delle mense è stata, infatti, sempre improntata alla fornitura di un servizio per un corrispettivo di gran lunga inferiore al costo e soltanto grazie al contributo aziendale il nostro sodalizio è riuscito a tenersi in equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Il Dopolavoro, proprio per la sua natura, non ha margini commerciali equiparabili alle società commerciali e tutte le risorse sono impiegate nelle finalità sociali. E questo, che è stata la regola di gestione proprio in ottemperanza alla nostra missione aziendale, oggi si trasforma in un rischio, non potendo attingere a risorse diverse dai corrispettivi che ci sono dovuti e che, in questo momento, ci vengono negati. Vale poi la pena di rilevare che il contributo riconosciuto dalle aziende Atac e Cotral altro non è che un elemento salariale ed integrativo della retribuzione di ciascun lavoratore, atteso che, proprio grazie a tale contributo, il ns sodalizio riesce a fornire pasti e servizi dopolavoristici ai propri associati a prezzi assolutamente non di mercato o addirittura gratuitamente. Come consiglio direttivo abbiamo il dovere di difendere quei posti di lavoro, di difendere il mantenimento di patti di natura sindacale che ci hanno imposto una strutturazione aziendale per volere stesso delle aziende. Ci stiamo adoperando per tale difesa, avendo conferito mandato ad un legale di assisterci in questo percorso. Non possiamo però nascondere il fatto che le nostre forze e le nostre risorse sono ben poca cosa rispetto a quelle delle aziende che si trasformano, in un batter d'occhio, da ente di riferimento ad avversario. Il rischio che le nostre risorse non siano sufficienti, se non nella dimensione, nei tempi di realizzo, a far fronte alle enormi necessità a cui la situazione ci pone di fronte, è concreto. Dovremo valutare tutte le possibilità e, inclusa quella della cessazione del Dopolavoro. Dunque dopo decenni di storia, che ha visto il Dopolavoro attraversare indenne momenti storici bui per il paese, siamo vittime di un gioco politico che ci mette di fronte al baratro. Un gioco che si è deciso di giocare sulla pelle dei nostri soci e dei nostri dipendenti, senza alcun rispetto per le prerogative contrattuali e costituzionali che gli accordi contrattuali, da una parte, e lo Statuto dei Lavoratori, dall'altra, ci hanno legittimamente consegnato".

Dopo la relazione, alcuni soci chiedono di intervenire:

Il Socio Venturini Fabio dichiara di aver già fatto richiesta al Presidente di invitare in Assemblea il DG Aziendale o persona che rappresenti l'azienda, per poter chiarire con lui la situazione venutasi a creare. Il Presidente risponde al Socio dicendo di aver già sentito più volte il DG al quale sono state portate le problematiche in oggetto che però non sono mai state considerate nella loro interezza. Inoltre il Presidente specifica che il DG non è stato invitato non essendo socio del sodalizio.

Successivamente interviene il socio Giancarlo Abrizi, il quale con un intervento sentito ripercorre tutte le tappe del percorso svolto in qualità di Presidente, ribadendo fortemente che i rapporti tra il Dopolavoro e le Aziende sono stati sempre di reciproca disponibilità e trasparenza, sempre per il beneficio di tutti i soci lavoratori e della collettività della categoria. Il Presidente ringrazia Abrizi per aver dato forza e ampiezza con il suo intervento alla relazione iniziale.

In ultimo il socio Clemente La Montagna chiede informazioni sul lavoro eseguito dalla società BTO (Società di certificazione e revisione bilanci) e sul suo esito. Il Presidente risponde dicendo che il

lavoro è stato ultimato e di aver ricevuto in via informale rassicurazioni verbali sull'esito della verifica. Nei prossimi giorni sarà pertanto consegnata la certificazione finale.

Alle ore 17:15 avendo esaurito le informative e non essendoci ulteriori interventi, l'Assemblea Straordinaria viene sciolta.

Il Presidente di Assemblea

Maurizio Scalise

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Scalise', written over a horizontal line.

Il Segretario di Assemblea

Maurizio Napoleoni

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Napoleoni', written over a horizontal line.